

AREE DI CONFINE, RUBINATO E VIOLA (PD): BENE RIFINANZIAMENTO FONDO. ORA IL GOVERNO ACCELERI PROCEDURA

“Registriamo con soddisfazione” - affermano gli on.li Rubinato e Viola - “che la nostra richiesta di rifinanziamento del Fondo per le aree di confine svantaggiate è stata accolta dall’art. 2 comma 46 del disegno di legge finanziaria, attualmente in discussione al Senato, e che, su questo punto, c’è stata un’ampia convergenza di tutte le forze parlamentari, al fine di sostenere le tante comunità locali del Veneto fortemente penalizzate nella distribuzione delle risorse rispetto ai comuni che si trovano nelle confinanti regioni a statuto speciale. Tanto più in considerazione del fatto che nel decreto legge n. 154 in materia di riequilibrio economico delle Regioni è stata inserita dalla maggioranza una norma a favore delle sole regioni confinanti con la Svizzera, che escludeva dal beneficio fiscale la regione Veneto”. Così gli on. Rubinato e Viola intervengono a margine della discussione della legge finanziaria in Senato.

“Con questa nuova norma si provvede, infatti,” - precisa la Rubinato - “ad integrare il Fondo per la valorizzazione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale costituito dal Governo Prodi nel 2007. Tale integrazione è pari a 22 mln di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 27 mln di euro per l’anno 2011. Già il 13 novembre scorso” - ricordano gli on. Rubinato e Viola - “avevamo presentato, sempre alla finanziaria, un ordine del giorno in tal senso, ma, messo ai voti, era stato respinto in Aula dalla maggioranza. In seguito, avevamo anche proposto degli emendamenti che andavano nella stessa direzione al decreto legge n. 154, che sono stati pretestuosamente dichiarati inammissibili per estraneità di materia”.

Osservano, infine, gli on. Rubinato e Viola: “Da quanto è a nostra conoscenza, questo Fondo per il 2008 ha ancora a disposizione 10,3 mln di euro che non sono stati erogati. Perciò, se la notizia del suo rifinanziamento per il 2009 è importante, occorre tuttavia anche accelerare la procedura di erogazione di queste risorse, che arrivano in enorme ritardo agli enti interessati e rischiano di finire in economia se non ne viene disposto il riporto nel fondo per l’anno successivo”.

10 dicembre 2008